

La pratica didattica del testo letterario

Daniela CHECCHINATO
Universidad de Roma III

In questi ultimi anni il problema del testo letterario è stato oggetto di discussioni molto articolate a tal punto che, in breve tempo, sono state messe a confronto opinioni e proposte contrastanti che hanno dato luogo ad una rapida evoluzione metodologico-didattica sperimentabile persino nella struttura delle opere antologiche più recenti.

Lo spostamento di interesse dal contesto al testo, presente nell'insegnamento della letteratura già alla fine degli anni Sessanta, evidenziava l'esigenza di lasciare da parte le tradizionali chiavi di lettura di tipo ideologico e psicologico e di puntare invece l'attenzione su "come" è fatto il testo e "perché" il testo è fatto così.

Ma nella riflessione didattica che si è poi sviluppata nel corso degli anni, è stata soprattutto l'educazione linguistica che ha dato all'insegnamento della letteratura un quadro nuovo di riferimento teorico. Ed è in questo nuovo quadro che acquista rilevanza, come punto di partenza nel dibattito sull'insegnamento manualistico e sulla storia della letteratura, la raccolta di saggi *Pratica della scrittura* (P. M. Bertinetto-C. Ossola, 1976). La dichiarazione di intenti con cui si apre il volume esprime l'urgente necessità da parte dei due curatori di capovolgere l'usuale prospettiva scolastica — che vedeva il "testo come "appendice" dell'autore e prodotto degli eventi più che della letteratura" — e proporre invece una lettura diretta del testo — "unico punto di partenza e di verifica oggettivo" — come "operazione di parole nel linguaggio" (P. M. Bertinetto-C. Ossola, 1976: 5,9).

Ora, al di là dei diversi contributi che seguirono e degli schieramenti opposti, è possibile oggi verificare una convergenza di opinioni su un tema nodale: la centralità del testo nell'educazione letteraria. E poiché ogni testo, co-

me dice C. Segre (1995: 17-18), è collegato a molteplici serie storiche (in primo luogo letteraria, intertestuale, sociale, politica, delle idee) tra le quali, però, la storia della lingua è quella che esplica meglio il vincolo più stretto con il testo, sarà, dunque, soprattutto la linguistica a porsi come disciplina leader in questa operazione di centralità. In altre parole si rivendica da più parti l'esigenza di valutare la storicità dei fenomeni della lingua mediante una didattica che progressivamente segua lo sviluppo diacronico delle opere letterarie.

L'obiettivo didattico di primaria importanza diventa così il problema della leggibilità del testo, la capacità, ovvero, da parte dello studente di sapersi porre di fronte ad esso in funzione di una corretta comprensione e fruizione; operazione educativa in cui il senso della consapevolezza storica si lega strettamente al concetto di educazione alla lettura letteraria, di cui si parla con particolare riferimento al triennio delle scuole superiori.

E' Interessante notare, a tal proposito, come già nei Programmi scolastici Brocca, in vigore sin dall'inizio degli anni Novanta nelle scuole secondarie superiori, vengano con forza sottolineati i "contenuti" dell'educazione letteraria richiamando "l'attenzione sulla centralità delle operazioni di lettura diretta dei testi" per favorire "l'addestramento ad un corretto lavoro di analisi e di interpretazione (Commissione Brocca, 1992: 129-130). Si tratta di una prospettiva disciplinare volta allo sviluppo e al potenziamento di una cultura formativa tesa ad "educare lo studente a cogliere una parte essenziale del significato del testo osservandone concretamente la lingua nei suoi diversi livelli e gli altri aspetti formali", unitamente alla capacità di saper "collocare l'opera nel suo contesto, ossia "storicizzarla", senza tuttavia ricorrere ad inquadramenti storiografici ingombranti" (Commissione Brocca, 1991: 250). Si parla, pertanto, del concetto di continuità educativo-didattica tra biennio e triennio, del conseguimento delle "finalità" specifiche e degli "obiettivi di apprendimento", all'interno di un progetto culturale in cui la testualità diventa l'elemento unificante del versante linguistico e di quello letterario. Testualità intesa come "un oggetto di valore preciso, che si può analizzare e si può studiare, per il quale occorre fornire al discente adeguati strumenti di lettura" (G. Bertoni Del Guercio, 1985: 38); testualità, secondo C. Lavinio, come "luogo linguisticamente determinato, a partire dal quale dipanare non una storia, ma molte serie storiche (...), preliminarmente punto di partenza verso l'extratesto, che in qualche misura in esso si iscrive sempre, ma con modalità linguisticamente e semioticamente mediate che vanno privilegiate nell'insegnamento della letteratura" (C. Lavinio, 1990: 63-64). La competenza letteraria troverà, quindi, la sua attuazione nella trasmissione

della strumentazione teorica da parte del docente, in modo tale che la risposta dello studente al testo letterario possa evolversi secondo una linea crescente di non dipendenza dal docente e dal manuale scolastico, ma di corretta introiezione delle capacità di analisi dei meccanismi che presiedono alla costruzione di un testo letterario.

A ciò si lega, infine, l'importanza del concetto di "lettura" nel senso più ampio del termine che non significa solo interpretazione, ma prima di tutto comprensione, puro piacere del testo in sé. Concetto di forte rilevanza che richiama alla memoria le parole di A. Roncallo (1990: 69) quando parla della necessità di avviare una sorta di "rieducazione alla lettura", da porre in contrasto con la cosiddetta lettura "in absentia" che spesso riduce il testo ad un "meccanismo astratto e demotivante per lo studente" contro cui — sempre secondo A. Roncallo — si schierava forse polemicamente C. Cases (1990: 69) allorché suggeriva al discente di prendere il libro in mano senza alcun preliminare, leggerlo, e buttarlo poi in un angolo qualsiasi della propria stanza.

Così, in conformità ai nuovi orizzonti in cui il testo si pone come vero "testimone" della sua epoca — già secondo la prospettiva di M. Bachtin — (1979) l'intento del presente articolo è quello di verificare in che modo l'editoria scolastica rifletta il rapporto dialettico tra le finalità delle nuove linee di tendenza dei programmi scolastici e la metodologia didattico-educativa di fronte alla problematicità dell'oggetto letterario, in riferimento all'insegnamento della letteratura oggi.

Le opere antologiche prese in considerazione e scelte in base alla loro maggiore diffusione nelle scuole secondarie superiori e in ambito universitario sono le seguenti:

- 1) BALDI, G.-GIUSSO, S.-RAZETTI, M.-ZACCARIA, G. (1995). *Dal testo alla storia, dalla storia al testo. Letteratura italiana con pagine di scrittori stranieri. Analisi dei testi. Critica*, vol. III (tomo I-II). Torino: Paravia (d'ora in poi citato con la sigla "BG");
- 2) CESERANI, R.-DE FEDERICIS, L. (1993). *Il materiale e l'immaginario. Manuale e laboratorio di letteratura*, vol. IV-V. Torino: Loescher ("CD");
- 3) DE CAPRIO, V.-GIOVANARDI, S. (1995). *Letteratura italiana. Storia Autori Testi*, vol. III. Milano: Einaudi Scuola ("DG");
- 4) PAZZAGLIA, M. (1993). *Gli autori della letteratura italiana. Dall'unificazione nazionale a oggi*, vol. III. Bologna: Zanichelli ("PA");

- 5) PETRONIO, G.-MASIELLO, V. (1995). *La produzione letteraria in Italia. Storia Testi Contesti*, vol. III— IV. Milano: Palumbo & C. (= "PM");
- 6) SAMBUGAR, C.-ERMINI, D. (1995). *Lineamenti di storia e di letteratura italiana ed europea*, vol. II-III. Firenze: La Nuova Italia (= "SE");
- 7) SEGRE, C.-MARTIGNONI, C. (1992). *Testi nella storia. La letteratura italiana dalle origini al Novecento*, vol. III-IV. Milano: Mondadori (= "SM").

In conformità all'elaborazione di un progetto educativo che rivendica l'insegnamento di una storia letteraria che sia realmente tale — storia, ovvero, in cui collocare correttamente la fruizione del prodotto letterario secondo percorsi curriculari differenziati —, il nodo cruciale della ricerca sarà quello di valutare quali nuove vie le antologie intendono aprire alla didattica, quali nuovi (o già conosciuti) strumenti scientifici le stesse propongono per l'insegnamento della letteratura. Strumenti che consentano quindi di precisare i caratteri e le finalità specifiche delle opere antologiche.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno elaborare una griglia di riferimento, frutto di un'analisi a carattere comparativo delle prefazioni delle antologie sopra citate. Pertanto, in base ai parametri di indagine, sono state classificate undici voci che ho definito voci-guida, coordinate portanti delle suddette prefazioni e di conseguenza linee direttrici dell'impostazione metodologica e strutturale delle opere antologiche.

Le voci-guida sono le seguenti:

- inquadramento storico,
- laboratorio testuale,
- concetto di "storicità",
- tipologie analitiche,
- proposte/schede di lavoro,
- strumenti critici,
- coordinate culturali,
- apertura europea,
- comunicazione critica,
- glossario,
- libertà di percorso.

In base a quanto emerso dalla lettura delle prefazioni, seguirà una sintetica spiegazione delle stesse.

Le voci *inquadramento storico* e *laboratorio testuale* sono corrispettive della definizione di "storia" e "antologia" della letteratura italiana. Esse si propongono di definire la modalità di presentazione delle opere prese in esame. In particolare, con *inquadramento storico* ci si riferisce ad un'impostazione di tipo storicistico, con scansione epocale e approfondimento dei fenomeni culturali di ciascun periodo considerato. Il tutto all'interno di un discorso generale che intende offrire al lettore una svelta panoramica delle coordinate di sviluppo storiche, economiche e culturali di riferimento (es., analisi delle strutture politiche e sociali, delle istituzioni culturali, della lingua, dei generi letterari e così via).

Con *laboratorio testuale* ci si riferisce, invece, alla particolare struttura dell'opera, concepita innanzitutto come repertorio di unità testuali prescelte dalla cui analisi risalire al contesto storico di appartenenza.

Per *concetto di "storicità"* si intende il rapporto interdipendente fra testo e dimensione storica. Tale concetto può essere colto in primo luogo dall'analisi del testo stesso in quanto esso si sviluppa concretamente nelle scelte di carattere tematico e formale compiute dallo scrittore —in adesione o contrasto con il contesto di appartenenza— nonché dall'esplicitazione di tutti i possibili riferimenti intertestuali.

Le *tipologie analitiche* considerate sono di due tipi, a carattere esplicativo-tematico e stilistico-estetico. Il primo mira ad illustrare e approfondire temi, concetti e problemi presenti nel testo analizzato e/o appartenenti ad un orizzonte culturale più ampio. Il secondo privilegia, invece, un approccio più strettamente tecnico-linguistico, con analisi critico-analitica dei diversi livelli su cui il testo si fonda.

Le *proposte/schede di lavoro* intendono proporre esercizi di verifica, riflessione e composizione che aiutano lo studente ad una corretta comprensione del testo stimolando, in tal modo, l'abilità all'analisi, alla sintesi e alla rielaborazione dei contenuti.

La voce *strumenti critici* rinvia alla presenza di una serie di proposte didattiche che possono variare dalla citazione del pensiero di uno o più critici, al confronto di estratti critici diversi e/o di tematiche culturali dislocate su spazi temporali differenti, base imprescindibile per una corretta e proficua lettura critica.

Per *coordinate culturali* si intendono le fila varie e molteplici che tracciano e arricchiscono il percorso del sapere letterario in senso generale e plurimo: la storia dello spettacolo teatrale, del cinema, delle arti figurative e così via.

La voce *apertura europea*, invece, sta a testimoniare l'esigenza di impostare un dialogo sempre aperto tra la nostra letteratura e quella straniera

all'interno di un impianto comparativistico a carattere riflessivo e critico sugli aspetti analogici e differenziali di tradizioni culturali diverse.

Con *comunicazione critica* ci si propone di evidenziare il carattere più o meno spiccatamente tecnico della lingua usata nel testo considerato. Tale scelta sarà determinante per la struttura dell'opera presa in esame, la quale potrà risultare di facile consultazione o potrà implicare invece la corretta introduzione di determinati strumenti linguistici, in vista di un uso più specialistico della lingua.

Per *glossario* si intende la raccolta di una serie di strumenti tecnici (della metrica, della stilistica e della linguistica) utilizzati nel testo e opportunamente spiegati. Tali termini, il cui significato può essere arricchito da eventuali cenni storici, sono riuniti in un'appendice o in un volumetto integrato all'opera.

Infine, la voce *libertà di percorso* intende dar risalto alla completa libertà di scelta metodologica del docente il quale, non soggetto ad un iter obbligato di lettura, potrà seguire un'impostazione personale del proprio lavoro didattico in merito alle esigenze proprie e a quelle della classe.

In relazione allo scopo della ricerca —la verifica delle modalità in base alle quali le voci individuate precedentemente sono presenti nelle antologie, verifica attraverso cui valutare in che modo esse rispondono al concetto di educazione alla lettura del testo letterario— è stata effettuata un'analisi sia delle opere antologiche nel loro complesso sia di tre campioni di testo, scelti in base alla loro comune presenza nelle stesse. Per questo motivo lo schema risulta così bipartito:

opere antologiche:

- inquadramento storico,
- laboratorio testuale,
- coordinate culturali,
- apertura europea,
- glossario,
- libertà di percorso.

unità testuali:

- concetto di "storicità",
- tipologie analitiche,
- proposte/schede di lavoro,
- strumenti critici,
- comunicazione critica.

Dalla bipartizione dello schema seguiranno due tipi di verifiche, ognuna delle quali sarà completata da uno schema conclusivo di tipo comparativo dei dati rilevati nelle analisi.

La prima verifica, comprensiva delle prime sei voci-guida, vuole attestare le diverse tipologie espositivo-strutturali che governano le antologie considerate.

INQUADRAMENTO STORICO

A dispetto dei diversi criteri di impostazione strutturale e tematica (ripartizione della materia in percorsi analitici sistematici ricorrenti in "SM", in "SE", in "DG", contemporanea presenza di percorsi analitici comuni e di nuclei tematici specifici in "BG", in "Pa" e in "PM" ed infine esplicita e unica ripartizione della materia nel "Manuale" e "Laboratorio" di "CD"), l'Inquadramento storico, a carattere prettamente introduttivo, si propone di illustrare al discente una larga panoramica di tipo esplicativo dei principali sviluppi storico-economici e politico-sociali che hanno caratterizzato il contesto italiano, europeo ed extraeuropeo (componente presente in particolar modo in "CD") e una disamina a carattere analitico-riflessivo delle coordinate linguistiche e letterarie di stretto riferimento. Nelle antologie il carattere riflessivo della sezione culturale è particolarmente evidente laddove gli autori, a sostegno di un discorso rigoroso e coerente, intendono illustrare al discente i caratteri peculiari dei fenomeni letterari e soprattutto la diversità delle posizioni assunte dagli scrittori italiani e stranieri, mediante il continuo apporto della componente critica.

Componente comune intesa come articolazione di un percorso di studio fondato sulla citazione del pensiero di artisti, scrittori rappresentativi e/o di personaggi storici, sul costante invito al confronto con le schede critiche ("SM") e con le schede di "Approfondimento" ("DG"), sulla presenza di rimandi esplicativi ai quadri storico-culturali di riferimento trattati e di presentazione di autori e/o opere semplicemente menzionati nonché agli scritti di critica storica ("BG", "DG", "PM"). Componente infine manifesta nella stesura di pezzi critici conclusivi del contesto storico-culturale preso in esame ("SE") o interposti alle pagine di storia letteraria ("Il Contesto" in "PM"). Ma lo sviluppo della coscienza critica è oltremodo rimarchevole se si considera la scelta del tipo di esposizione adottata. Si tratta infatti di una impostazione tesa alla sinteticità (in particolar modo in "SM", in "SE" e in "Pa") e alla chiarezza espositiva ma che si caratterizza per la presenza di componenti fondanti quali l'organicità e la concretezza del discorso, il carattere logico dell'esposizione improntata al ragionamento e alla messa in evidenza delle motivazioni che hanno concorso allo sviluppo del dato considerato nello specifico contesto storico-sociale (in particolare in "BG", in "PM" e in "CD" — privilegiando quest'ultimo la presenza di domande di tipo concettuale-riflessivo cui in genere seguono immediate risposte esplicative —). Infine, è possibile rilevare elementi peculiari nella scelta dell'impostazione strutturale quali il continuo apporto della matrice letteraria ("BG", "Pa" e

"PM") — attraverso cui è posta in evidenza la stretta interdipendenza tra i fattori storico-sociali e quelli culturali — e l'analisi di nuclei tematici nuovi non sempre analizzati nelle altre antologie ("La geografia nell'immaginario letterario" in "DG"). Ne consegue la comune volontà di indurre il lettore ad uno studio eclettico e pluridirezionale attraverso cui poter fruire di una visione sinottica degli eventi e dei diversi atteggiamenti culturali che hanno qualificato il quadro considerato in continua evoluzione, in un orizzonte che è e rimane aperto.

Il criterio della chiarezza espositiva è un'altra componente che accomuna le antologie prese in considerazione. Esso è reso manifesto dalla presenza di alcuni accorgimenti estetico-strutturali quali le sintesi introduttive ad apertura di ogni "Sezione" ("SM"), le sequenze al margine di ogni blocco testuale ("SM", "SE", "BG", "DG"), i riquadri più o meno estesi volti a puntualizzare concetti a carattere vario e a fornire informazioni più approfondite sulle figure rilevanti citate sulla pagina e sui movimenti culturali e politico-culturali scaturiti dal discorso ("SE"), nonché i possibili schemi introduttivi di presentazione della materia storica e le "Conclusioni" finali ("Pa"). Si riscontra, inoltre, l'inclinazione alla presupposizione di un lettore colto e culturalmente attivo, già informato sulle principali tendenze storico-culturali del periodo e soprattutto capace di sapersi muovere liberamente di fronte ad una materia ricca di collegamenti letterari e filosofici (principalmente in "SM" e in "CD" e in minor misura in "Pa"). Si tratta di un lettore ideale capace di far uso di una terminologia elaborata e dotta in special modo in "SM" (per la complessa articolazione dei periodi e l'ampio impiego dell'aggettivazione), in "BG" e in "Pa" (per l'utilizzazione di un lessico dotta specificatamente letterario e filosofico e in "BG" per l'uso di una terminologia scientifica, a carattere linguistico), in "CD", in "DG" e in "PM" (per l'impiego di un linguaggio particolarmente ricercato, accurato ed erudito e di una terminologia di tipo letterario). Infine, la presenza della funzione metalinguistica (in particolar modo in "SE" e in "Pa"), il largo uso di congiunzioni coordinate e di parentesi esplicative, di segni interpuntivi, incisi e di costrutti chiarificatori concorrono, nelle antologie, alla formazione di un'esposizione organica e rigorosamente coesa in ogni suo aspetto, tale da stimolare lo studente ad una lettura armonica nel corso del suo graduale iter scolastico.

LABORATORIO TESTUALE

Le opere privilegiano un'impostazione strutturale che focalizza il suo interesse primario sulla centralità del testo. Infatti, ogni antologia presenta una scelta ampia e curata di unità testuali divise per raccolte e/o per percorsi tematici (in "SE" e in particolare in "CD", laddove nella sezione "Laboratorio" è possibile rilevare l'ulteriore ripartizione di alcuni testi in sottopercorsi). Tali unità sono in genere corredate da una sintetica introduzione a carattere storico, esplicativo-tematico e strutturale o metrico (in "BG"), da un'analisi del testo (in "SM", in "SE", in "BG", in "CD") altrimenti detta "Riflessioni sul testo" (in "SE" e in "DG") o "Avvio alla critica" (in "SE") o ancora "Esercizio di Analisi" (in "Pa") e "Avviamento all'Analisi" (in "PM"). Si tratta, tuttavia, di un supporto didattico non sempre presente a conclusione dell'unità considerata. E ciò si verifica in tutte le antologie ad eccezione di "SE" e di "BG". Nelle stesse, il tentativo di favorire l'esperienza concreta e personale della lettura e la corretta comprensione del fatto letterario è realizzato grazie alla comune presenza delle note a pie' pagina e di un doppio ordine di note (in particolare in "SE" — in cui si distingue un apparato di note a fianco del testo a carattere tematico-critico e in calce esplicativo-riflessivo — e in "DG" — di cui il primo di tipo parafrastico, il secondo contenutistico e critico —). In aggiunta, l'ulteriore presenza di "schede di lavoro" ("SE") a carattere esercitativo e critico-riflessivo altrimenti definite, in "BG", "Proposte di lavoro" — sistematicamente presenti al termine della pagina analitica — e "Questionario di riepilogo" — conclusivo della produzione testuale —, degli "Esercizi" e delle "Proposte di lettura e ricerca" ("CD"), riescono funzionali ad una partecipazione viva e attiva del discente, protagonista personale nel processo di formazione letteraria. Nella consapevolezza della problematicità dell'oggetto di studio e al fine di stimolare la creatività intellettuale, notevole rilievo è ugualmente conferito alla progettazione degli strumenti critici. Si rileva infatti un singolare arricchimento delle opere antologiche con riquadri ("SE") e con schede critici di approfondimento tematico-concettuale e stilistico. Più in particolare si tratta di schede di "Riferimenti e confronti" con autori stranieri ("SM"), schede orientative di esemplificazione analitico e strutturale di varie opere — di confronto, di sintesi grafica e tematica — ("SE"), "Microsaggi" con funzione di ampliamento e approfondimento critico del tema ("BG"). Ed ancora schede di "Materiale informativo" denominate "Mat" ("CD"), "Schede di approfondimento" a livello concettuale e stilistico di temi e/o tecniche di stile rilevanti ai fini di un'analisi più accurata e di una migliore comprensione dell'unità ("DG") ed infine "Ausili all'in-

interpretazione", guida e stimolo ad uno studio sempre aperto e al confronto ("PM").

Di fronte al problema della complessità interpretativa del testo letterario e all'esigenza di avviare il discente ad uno studio ragionato e non esclusivo, le antologie offrono la possibilità del confronto e la guida all'indagine analitica grazie alla stesura di pagine specifiche su "La critica" e "La critica a confronto" ("SE"), di intere sezioni su "La critica", conclusive del percorso testuale trattato e strutturate facendo uso dei più aggiornati strumenti critici ("BG"), di pagine di indagine analitico-interpretativa su un tema peculiare, sul profilo dell'autore e/o dell'opera in questione ("CD") ed infine di "Letture critiche" ("Pa") e di una rubrica "Orientamenti critici" ("PM"), conclusiva della sezione antologica e tesa ad offrire prospettive di lettura differenti. In conclusione, di notevole interesse è la presenza di strumenti didattici peculiari che caratterizzano le varie antologie. Tra questi si ricorderà in "SM", a conclusione di ogni raccolta testuale, la scheda specifica su "La fortuna critica" dell'autore in cui vengono illustrate al lettore le diverse posizioni della critica nei confronti dello scrittore e delle sue opere e che si completa con la citazione di riferimenti bibliografici di studiosi che hanno effettuato ulteriori indagini tematiche e/o approfondito criticamente determinati aspetti formali; in "SE" — elemento esclusivo di tale opera — la sezione finale sullo studio della "Divina Commedia" di D. Alighieri ampiamente corredata da una serie di strumenti didattici non sempre presenti nelle altre antologie; in "CD" l'inserito dedicato all'analisi contenutistica e strutturale di un romanzo — italiano e straniero — scelto e una sezione sulle "Biografie" degli autori italiani e stranieri in ordine alfabetico. Strumento didattico quest'ultimo presente anche in "PM", sebbene strutturato in modo diverso in quanto ordinato in una appendice conclusiva del volume in cui è schematizzata in ordine alfabetico la biografia degli autori più importanti con un compendio delle opere maggiori. Un altro elemento tipico di "PM" è l'arricchimento dell'opera con una rubrica "Il contesto" di ausilio alla comprensione di quegli elementi extratestuali propri del fatto letterario rispetto ai quali il testo può porsi in rapporto di aderenza e/o di conflittualità.

COORDINATE CULTURALI

Le antologie si schiudono al processo di costruzione dell'immaginario culturale grazie alla diversa realizzazione strutturale e tematica di inserti fuori testo, di sezioni specifiche e/o di complementi che illustrano al discen-

te l'importanza di poter avviare un dialogo sincronico dei differenti aspetti che puntellano il panorama letterario. Nelle antologie è infatti possibile rilevare la presenza di inserti iconografici fuori testo che dislocati in genere nella parte centrale dell'opera e realizzati su carta lucida ("SM", "BG", "CD", "DG", "PM") intendono offrire al discente un itinerario sintetico ma lineare sugli sviluppi di temi e motivi caratterizzanti alcune correnti artistiche, italiane e straniere. Le pagine dell'inserto si presentano arricchite da illustrazioni figurative a colori e in bianco e nero affiancate da sintetiche didascalie critiche e/o da un commento a carattere esplicativo-riflessivo sugli elementi peculiari della produzione artistica in questione — con possibili accenni alla vita dell'autore e soprattutto con riferimento esplicativo alla sua posizione culturale in rapporto allo sviluppo della corrente artistica con il movimento letterario corrispondente — ("SM", "BG", "DG").

L'impostazione del discorso, tendenzialmente sintetico, può privilegiare una struttura espositiva di tipo analitico-critico sostenuta da una sapiente terminologia tecnica e straniera e completata da citazioni critiche e da riferimenti storico-letterari e filosofici (in particolare "SM", "BG", "DG") o invece privilegiare una impostazione di tipo schematico concepita come compendio di prevalenti illustrazioni figurative ("PM") o relative alla esplicazione di alcuni nuclei tematici sinteticamente spiegati nel corso delle pagine ("CD"). In entrambi i casi il discorso è indirizzato ad un fruitore presupposto molto preparato e colto e soprattutto in grado di far uso dei dati esposti come approfondimento e completamento di un bagaglio culturale già acquisito e/o come spunto per condurre uno studio-ricerca più approfondito. L'apertura alle coordinate culturali può manifestarsi anche nella scelta strutturale del quadro storico-culturale di riferimento, mediante la stesura di paragrafi specifici ("SE", "CD"), di sezioni tipiche (in particolare quelle sulla storia del teatro in "SE", in "BG" e nell'inquadramento storico di "PM"), schede ("PM") ed infine di complementi volti ad avviare uno studio realmente interdisciplinare e critico (il complemento sulla storia del cinema in "BG" e la parentesi conclusiva sui caratteri del cinema nella cultura del nostro secolo in "DG"). A tal proposito è interessante notare come lo spazio riservato a tale voce sia particolarmente curato in "BG" che — come già detto — offre percorsi di analisi peculiari privilegiando una struttura coerente e ben articolata, la cui lettura è agevolata da brevi titoli-sintesi dei dati, illustrazioni varie e soprattutto — nella sezione sul teatro — dal riporto di giudizi, riflessioni e pensieri di critici e attori citati, alcuni dei cui passi sono corredati da note esplicative che possono facilitare la comprensione di quanto scritto. Interessante, infine, in "SM" l'inserto su "Il mondo del libro: edi-

tori, pubblico, comunicazione" sulla illustrazione sintetica ma singolare di tematiche — non presenti nelle altre antologie — inerenti ai momenti più significativi dello sviluppo della stampa.

APERTURA EUROPEA

Il tentativo di "rendere più agevole la consapevolezza dell'appartenenza della nostra letteratura a una storia più ampia, quella delle letterature europee" (Segre-Martignoni, 1992: VII), si manifesta in modo costante nelle opere antologiche nella scelta strutturale dell'inquadramento storico-culturale e nelle analisi delle unità testuali. Riguardo al primo aspetto è possibile rilevare come gli autori delle diverse antologie sottolineino l'importanza di strutturare un quadro di riferimento inteso come indagine storico-letteraria tale da poter offrire sempre al discente una panoramica a carattere generale degli eventi e/o dei movimenti culturali stranieri che su scala europea ed extraeuropea ("SE", "CD") hanno contraddistinto il periodo preso in considerazione. E a tal proposito è oltremodo rimarchevole la presenza (in tutte le antologie ad eccezione di "SM") di una ricca campionatura di unità testuali straniere scelte, corredate da un funzionale apparato didattico di ausilio ad una maggiore comprensione dell'unità stessa.

L'esigenza di avviare lo studente ad uno studio eclettico della cultura, "studio di rassomiglianze e differenze secondo un impianto comparativistico" (Segre-Martignoni, 1992: VIII) a carattere riflessivo e critico è comunque soddisfatto in "SM" grazie alla presenza di schede di corredo delle unità — schede critiche di approfondimento tematico e di "Riferimenti e confronti" con testi di autori stranieri —. Ma a tal proposito non si dimentichi in "CD" la sezione dedicata all'analisi contenutistica e stilistica di un'opera straniera — elemento presente solo in questa antologia — e in "SE", "BG", "CD", "DG", "PM", "Pa", i collegamenti ad autori stranieri menzionati nella struttura analitica dei testi presi in considerazione nella seconda verifica.

GLOSSARIO

La presenza del glossario, in genere a conclusione dell'opera antologica, si giustifica all'interno di un progetto didattico che mira a favorire nel discente un'acquisizione consapevole ed intelligente della lingua, grazie alla quale poter comprendere ed interpretare meglio i complessi meccanismi che

governano i testi letterari. Ciò è particolarmente evidente in "SM", in "BG", in "PM" e in "DG" che, a differenza delle prime tre antologie, è arricchita da un piccolo volume separato dall'opera e suddiviso in due parti: "Elementi di storia delle forme metriche" e "Glossario di metrica e retorica".

Nel glossario gli autori illustrano al lettore, in ordine alfabetico, un numero copioso di termini tecnici della stilistica, della linguistica e della fonetica, della metrica — classica e moderna — ("SM", "DG"), della narratologia, della filosofia, del teatro ed infine di qualche termine straniero ("SM", "DG"). Di ogni termine, cui può seguire l'esplicazione del significato etimologico ("SM", "BG", "PM"), viene fornita una spiegazione sintetica ma lineare che può essere completata da cenni storico-letterari ("SM", "DG", "PM") e filosofici ("SM" e in minor misura "PM"), da esempi concreti di versi tratti da opere di autori vari — con eventuale aggiunta esplicativa del concetto esposto — ed infine da brevi schemi grafici, supporto chiarificatore di valevole ausilio ("BG", "DG"). Nel tentativo di facilitare il processo di apprendimento linguistico e di stimolare lo studente ad un'acquisizione critica degli strumenti di analisi, si rileva l'ulteriore presenza di sintetiche definizioni riguardanti correnti culturali diverse — o in corrispondenza delle quali si rinvia al confronto con la relativa scheda di approfondimento — e di alcuni vocaboli completati da una spiegazione terminologicamente tecnica e più articolata e approfondita rispetto alle altre ("SM"). Inoltre è possibile registrare accurate esplicazioni in cui si puntualizzano al lettore più significati assunti da uno stesso termine, a seconda del profilo sintattico, retorico e/o letterario in base al quale viene valutato ("BG"). L'analisi linguistica si completa in modo rigorosamente scientifico nella prima parte del volume addizionato a "DG". Si tratta di un breve percorso esplicativo della storia delle principali forme metriche, percorso reso concreto dalla presenza di schemi metrici esemplificativi applicati ad esempi di testo diversi, con eventuale aggiunta di un commento stilistico. Oltre a ciò, l'arricchimento della materia con la formulazione di qualche intervento critico può riuscire di aiuto ad un completamento e approfondimento del concetto esposto.

L'assenza del glossario a conclusione dell'antologia non implica la mancata volontà degli autori di avviare lo studente alla conoscenza scientifica della lingua. Ciò risulta chiaro se si analizza l'impostazione strutturale delle rimanenti antologie ("SE", "CD", "Pa") che, pur non riportando una vera e propria raccolta, illustrano al lettore graficamente e concettualmente ("SE") la spiegazione di termini della linguistica, della retorica e della metrica nelle note (in quelle in calce in "SE" e in "CD" e a fianco in "Pa") dei diversi termini analizzati nei testi narrativi e poetici.

LIBERTÀ DI PERCORSO

La scelta dell'impostazione strutturale delle diverse antologie, ampiamente arricchite da vevoli strumenti didattici tra i quali la vasta campionatura di unità testuali, la presenza sistematica nel "BG" ma in genere costanti delle pagine analitiche, delle schede di lavoro ("SE", "BG") e degli "Esercizi" ("CD") e soprattutto la ricca articolazione dello spazio critico-riflessivo in tutte le antologie, offrono la possibilità al docente qualificato di poter scegliere il percorso didattico prescelto, a seconda del proprio piano di lavoro e delle differenti esigenze della classe. E' certo, tuttavia, che l'impostazione di "SE" ma più in particolare quella di "CD" — articolata in percorsi di lavoro che ruotano "sia attorno a elementi della vicenda storica e culturale, sia attorno a tematiche, sia attorno a opere letterarie di particolare importanza" (R. Ceserani-L. De Federicis, 1993: XXXV) — di "Pa" — corredata da una sezione "Percorsi di storiografia letteraria" — ed infine quella di "PM" — arricchita da una sezione "Temi di ricerca e percorsi alternativi" — facilita il percorso di lavoro ad un insegnante realmente professionale e preparato stimolando per di più l'attenzione e la viva partecipazione del discente.

Di seguito uno schema comparativo dei dati rilevati dalle voci-guida nelle opere antologiche.

	"SM"	"SE"	"BG"	"CD"	"DG"	"Pa"	"PM"
Inquadramento Storico	+	+	+	+	+	+	+
Laboratorio Testuale	++	++	++	++	++	++	++
Coordinate Culturali	+	+	++	+-	+	-+	+-
Apertura Europea	+	++	++	++	++	++	++
Glossario	+	-	+	-	++	-	+
Libertà di percorso	+	++	+	++	+	++	++
Legenda: - = assente; - + = quasi del tutto assente; + - = scarsamente presente; + = presente; ++ = particolarmente presente							

La seconda verifica, articolata nelle restanti cinque voci-guida, prenderà in esame — come è stato già detto — tre unità testuali comuni a tutte le antologie prese in esame e in riferimento ad un quadro storico che muove dalla seconda metà dell'Ottocento.

Le tre unità testuali comprendono un testo in prosa e due in poesia:

Rosso Malpelo (1878-80, dalla raccolta *Vita dei campi*) di G. Verga;

Il gelsomino notturno (1901, dalla raccolta *Canti di Castelvecchio*) di G. Pascoli;

I limoni (1921 o 1922, dalla raccolta *Ossi di seppia*) di E. Montale.

Scopo di questa seconda verifica è il riscontro dei differenti criteri che qualificano le metodologie di presentazione e di analisi delle unità testuali, attraverso un'analisi che metta in rilievo i materiali letterari e le categorie didattico-educative organizzati e finalizzati in modo diverso alla esplicitazione dello specifico letterario.

CONCETTO DI “STORICITÀ”

Dall'analisi comparativa delle prefazioni è emerso un concetto di estrema importanza strettamente legato alla centralità del testo letterario: il concetto di “storicità”. E poiché, come afferma C. Lavinio (1990: 62), la storicità dei testi è in primo luogo inscritta nella loro materialità linguistica, le antologie propongono numerosi spazi analitici, stimolo e guida per lo studente ad un corretto esame della storia interna ed esterna alla dimensione letteraria nonché concreta possibilità di riflessione sul rapporto di adesione e/o discontinuità fra testo e contesto.

L'attenzione prestata dagli autori delle varie antologie al concetto di “storicità” dei testi è continua e puntuale. Ciò è evidente dall'utilizzazione di un procedimento di studio e di ricerca basato su un sistema di collegamenti interni, puntuali analisi e continue riflessioni che enucleano il dato illustrato per poi ricapitolarlo e approfondirlo, dando luogo ad un quadro globale e unitario all'interno del quale prende corpo il discorso analitico (in particolare in “SM”, “SE”, “BG” e “DG”). Nelle pagine di presentazione del testo, gli autori rispondono al concetto di “storicità” — sviluppato nei suoi aspetti tematici, formali e nei rapporti intertestuali — in tutti gli elementi paratestuali di corredo all'unità testuale considerata: l'introduzione, le note e il doppio ordine di note (in “SE” e in “DG”), le analisi, le pagine critiche e le schede di approfondimento.

Tali spazi concorrono tutti e in modo organico e coerente alla primaria individuazione delle scelte compiute dallo scrittore secondo un metodo, prettamente individuale, di rigorosa indagine analitica che porta “SM” a privilegiare i caratteri formale-strutturale, “SE” quelli tematico-concettuali e “DG” invece ad elaborare un’analisi paritaria e completa di entrambi gli elementi. Infatti, l’esigenza di avviare lo studente ad una prospettiva di studio a carattere pluridirezionale e di tipo comparativo è soddisfatta dalla presenza dei riferimenti intertestuali, spesso di carattere generale ma di estrema importanza soprattutto se inseriti nel quadro della letteratura europea cui si effettuano interessanti collegamenti nelle analisi dei testi in “SE”, “BG”, “CD” e “DG” dando così realmente prova al discente, come sostengono C. Segre e C. Martignoni (1992: VII), dell’appartenenza della nostra letteratura alla storia delle letterature europee.

TIPOLOGIE ANALITICHE

Nella consapevolezza della problematicità dell’oggetto letterario, l’esperienza della lettura e dell’interpretazione del testo è considerata uno dei momenti centrali nel processo di apprendimento e costruzione del sapere. Nelle antologie considerate le analisi che corredano i testi letterari sono strutturate proprio in base a tali criteri e in tutte si propongono al lettore come esercizi ed esempi di letture possibili. L’intento è quello di dimostrare che il testo può e deve essere sviscerato da angolazioni diverse e che un approccio unidirezionale sarebbe comunque fuorviante per un corretto studio metodologico della materia. Le pagine analitiche, sempre presenti a conclusione delle tre unità testuali prese da me in considerazione (ad eccezione di “Pa” e di “PM”), offrono al discente un concreto esempio di lettura e di indagine analitica sviluppata ora nei suoi aspetti esplicativo-tematici e stilistico-estetici (in “CD” e “DG”), ora in quelli propriamente tematico-critici (in particolare in “SE”, “BG” e in “PM”) e ora prettamente strutturali (in special modo in “SM” e in minor misura in “Pa”).

Le diverse tipologie analitiche manifestano un’esposizione chiara, organica e puntuale (tendenzialmente sintetica ma rigorosamente concreta in “SM”), la cui chiarezza concettuale e stilistica è generalmente favorita da continui riferimenti al testo considerato del quale si riporta in sintesi il contenuto del passo ritenuto rilevante, l’esplicita citazione dello stesso o infine l’indicazione dei versi cui si fa riferimento, compattando in tal modo l’aspetto analitico con quello critico-riflessivo.

L'esposizione è inoltre agevolata dalla presenza di titoli-sintesi al margine della pagina analitica ("BG") — traccia sintetica delle sequenze illustrate e ausilio diretto al lettore per un immediato e piacevole approccio con i temi illustrati — e dalla scelta di un'impostazione strutturale di estrema efficacia analitica in quanto ripartita in piccoli blocchi testuali (in "SM", "SE", "BG", "CD") che enucleano, analizzando, quegli aspetti che caratterizzano il testo a diversi livelli. Impostazione, inoltre, che in "SE" si qualifica per la formulazione di una serie di domande poste a seguito di riflessioni critiche; strategia questa di estrema importanza al fine di una collaborazione attiva e critica del discente chiamato a completare quanto detto e a verificare in prima persona la veridicità delle riflessioni tematiche e formali, intervenendo così nella reale formazione del testo. L'esigenza di avviare lo studente ad un'interpretazione aperta del testo è messa in luce dalla scelta mirata di strutturare le pagine analitiche facendo ricorso al giudizio della componente critica (in "SM", "BG" e in particolare in "CD", "DG", "PM") a partire dal quale si sviluppano le riflessioni dell'intera analisi o rispetto al quale la stessa può discordare, inducendo in tal modo il lettore a porsi criticamente di fronte alla materia e a formulare un giudizio personale. In tali casi è previsto un lettore ideale che abbia introiettato sapientemente gli strumenti linguistici illustrati e che sappia far uso criticamente di una serie di concetti che prescindono da un lavoro puntuale di studio, ricerca e scomposizione analitica del testo, primo approccio per la lettura e la comprensione dello stesso.

PROPOSTE/SCHEDE DI LAVORO

Il processo di lettura, analisi e riflessione sui meccanismi di un testo, narrativo o poetico, è realizzato in modo differente nelle antologie prese in considerazione. Dall'analisi delle unità testuali si riscontra una particolare cura nell'elaborazione di tale spazio in "BG" e diversamente in "SE". "BG" — come già puntualizzato alla voce "Laboratorio testuale" nella prima verifica — si caratterizza per la presenza sistematica, al termine della pagina analitica, delle "Proposte di lavoro". Si tratta di schede didattiche articolate in vari quesiti a carattere esercitativo-analitico e/o di approfondimento critico mirati alla corretta verifica delle componenti tematiche e formali del testo e strutturati in modo tale da stimolare la capacità riflessiva e critica del discente. Il tutto attraverso un ragionamento attento ed intelligente che non esuli mai da un esame comparativo e realmente critico delle opere apparte-

nenti alla produzione artistica dello scrittore in questione. L'esigenza di avviare lo studente ad un percorso di analisi aperto a più metodologie di indagine è evidente in special modo dalla struttura della scheda didattica relativa alla novella di *Rosso Malpelo*, in cui si suggeriscono allo studente chiavi di lettura differenziate — a livello della storia, a livello psicoanalitico e simbolico e/o sociologico —.

Diversamente accade in "SE". Qui, infatti, se nella parte concernente i testi analizzati non si registra una vera e propria scheda di lavoro — concepita come successione ordinata di quesiti rivolti al lettore — l'antologia si caratterizza, nell'impostazione analitica dei testi, per la presenza di un impiego frequente di domande (nelle note, nella "Metrica", nelle "Analisi del testo" e nelle "Schede di confronto") di tipo esercitativo e critico-riflessivo, per un costante invito alla riflessione, al ragionamento e soprattutto alla costruzione diretta del messaggio. Allo stesso modo non si dimentichino, a conclusione di ogni percorso di studio testuale, le "Schede di lavoro" (componente presente sistematicamente anche in "BG") e gli spunti offerti per un possibile "Percorso didattico di studio". L'attenzione costante al discente, non contenitore vuoto da riempire ma soggetto attivo, creativo e critico, è evidente anche in "CD" nella presentazione degli "Esercizi" e delle "Proposte di lettura e ricerca". Strumenti didattici questi che anche se non presenti sistematicamente a conclusione di ogni unità testuale intendono soddisfare, i primi, l'obiettivo minimale della comprensione — mediante la formulazione di domande a carattere esercitativo-analitico — e le seconde, invece, stimolare lo studente ad uno studio metodologicamente critico, volto alla costruzione di un discorso aperto e comparativo con le altre opere scritte dallo scrittore considerato (si veda in particolare la novella di *Rosso Malpelo*).

Riguardo alle altre antologie ("SM", "DG", "Pa", "PM") non si registra la presenza di tale voce nella scelta analitico-strutturale dei testi.

STRUMENTI CRITICI

Nella struttura analitica delle antologie considerate di notevole interesse è il contributo della componente critica che, sebbene realizzato in modo differente, si riscontra sistematicamente nelle opere antologiche. A tal proposito si può notare che un elemento generale che le qualifica è il rilevante apporto delle citazioni critiche evidenti nella struttura dell'inquadramento storico e negli spazi paratestuali che corredano il testo analizzato. Ciò si ve-

rifica, in modo particolare, nelle analisi a conclusione delle unità testuali. In esse la puntuale registrazione dello o degli interventi critici esplica una funzione che può essere di aggiunta e di maggiore chiarificazione del dato illustrato, di puntualizzazione a livello concettuale-tematico e infine oppositivo-contrastiva rispetto all'intero contenuto del messaggio veicolato al lettore, in quanto esemplificativa delle diverse direzioni interpretative cui è soggetto il contenuto di un testo.

La costante sensibilizzazione alla maturazione critica del discente è oltremodo rimarchevole se si considera la presenza, nella presentazione analitica dell'unità, di veri e propri estratti critici e/o a confronto (in "SE") e di intere sezioni dedicate alla "Critica" (in "BG"). Sezioni in cui, ponendo a confronto posizioni critiche differenti, si intende offrire al lettore un nuovo e valido metodo di indagine analitico-strutturale basato sull'utilizzazione degli strumenti critici più aggiornati e nello stesso tempo teso a stimolare l'autonoma capacità di giudizio del discente di fronte al contributo della critica in senso lato. Inoltre, nel percorso formativo dello studente, la presenza di tale contributo conferisce al discorso un tono più elevato e scientificamente analitico delle componenti tematiche e stilistiche cui gli autori intendono focalizzare l'attenzione del lettore. A ciò si aggiunga la volontà di rendere sempre attiva la capacità di osservazione e riflessione grazie alla struttura delle schede di approfondimento concettuale-stilistico e di confronto a carattere vario (in "SM", "SE", "BG", "DG" e "PM"). In conclusione, il ricorso a tale voce si traduce anche nella particolare scelta dell'impostazione analitico-critica della pagina (in "BG", "DG" e in particolare in "CD" e in "PM" in cui il lettore, nello spazio "Ausili all'interpretazione", si trova di fronte a pagine di critica pura), così come degli "Esercizi", delle "Proposte di lettura e ricerca" nonché nel proponimento esemplificativo di analisi di un intero libro (in "CD").

COMUNICAZIONE CRITICA

Il tentativo di poter raggiungere, come puntualizzato nella prefazione di "BG", un punto di equilibrio tra chiarezza didattica e rigore scientifico, evitando le formulazioni brillanti e ad effetto e privilegiando invece una terminologia tecnica a livello metrico, stilistico e linguistico è rispettato nelle sette antologie in base a modalità e criteri differenti. Si riscontra, infatti, la comune tendenza all'elaborazione di una struttura sintatticamente lineare, formata da periodi di media lunghezza e caratterizzata dalla presenza della

funzione metalinguistica (in particolare in “SE” e “Pa”). Si rileva inoltre nelle altre antologie la scelta di un’impostazione la cui chiarezza espositiva è garantita dal continuo uso di parentesi, congiunzioni esplicative, segni interpuntivi, incisi e soprattutto da un’accurata spiegazione dei termini più tecnici e specialistici. In aggiunta, l’utilizzazione di collegamenti interni al testo (in “BG”) favorisce il carattere organico e coerente di un’esposizione che facilita la comprensione e l’approccio con le tematiche illustrate, rispondendo alla funzione concettuale di chiarificare le nozioni espresse e a quella testuale di accrescere la coesione interna del testo. Tali accorgimenti estetico-strutturali, insieme all’impiego frequente (in “BG” e “CD”) di domande seguite da immediate risposte esplicative e (in “DG”) di una struttura sintattica sapientemente commentata, sono di ausilio ad un accurato e puntuale ampliamento e approfondimento del discorso svolto. Le analisi dei testi presi in considerazione evidenziano l’impiego di un linguaggio tecnico-specialistico in “SM”, accompagnato da un libero uso di tecnicismi linguistici — probabilmente presupposti introiettati — che conferiscono un tono elevato e di notevole rigore scientifico allo scritto. Si registra inoltre l’utilizzazione di un lessico elaborato e dotto (specificatamente letterario e filosofico in “BG”, “CD”, “DG” e “Pa”), notevolmente preciso e ricercato (in “CD”, “DG” e in “PM”), funzionale ad un discorso scientifico a carattere linguistico (in “BG” e “DG”) ed estremamente chiaro in modo particolare in “SE”. In “SE”, infatti, è particolarmente evidente la presenza di un linguaggio di facile comprensione che mira alla precisione e alla chiarezza espositiva ma che il più delle volte non si allontana dal comune vocabolario quotidiano e che in genere si caratterizza per l’impiego di una certa semplicità terminologica — nella parte propriamente concettuale-tematica — e per una maggiore tecnicità nelle riflessioni a carattere linguistico.

Le sette opere antologiche, sebbene secondo criteri differenti, mirano a favorire nel discente un’acquisizione consapevole ed intelligente della lingua, nonché un suo uso corretto e preciso

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati rilevati nelle sette antologie in relazione all’analisi delle voci-guida prese in esame nelle tre unità testuali.

	"SM"			"SE"			"BG"			"CD"			"DG"			"PA"			"PM"		
	"R"	"G"	"L"																		
<i>IConcetto di "storicità"</i>																					
aspetti tematici	+ -	+	+	++	++	++	+	++	++	+	+	+	+	++	++	+	+	+	++	+	+ -
aspetti formali	++	++	++	+ -	++	+	++	+ -	+	++	++	+	++	++	++	+ -	++	+	+	+ -	+
rapporti intertestuali	+ -	+	+	+	+	++	++	+	+	- +	++	++	+ -	++	+	+ -	+ -	+ -	- +	+	+
<i>Tipologie analitiche</i>																					
esplicativo-tematiche	+	-	+	+ -	+	+	+	++	++	+	+	+	+	+	+	-	+	-	+	+	-
stilistico-estetiche	+	++	+	+ -	+	+ -	++	- +	+	+	+ -	+	+	-	-	+ -	-	-	-	-	-
<i>Proposte/ Schede di lavoro</i>																					
	-	-	-	-	- +	- +	++	+	++	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Strumenti critici</i>																					
	+ -	+	+ -	+	++	-	++	+	+	+	++	- +	+ -	+	- +	+ -	-	-	+	+	-
<i>Comunicazione critica</i>																					
	+	++	++	+ -	+	+	++	+	+	+	++	+	++	++	++	+	+	++	++	+	+

Legenda:

"R" = Rosso Malpelo' "G" = Il Gelsomino Notturmo; "L" = I Limoni.

- = assente; - + = quasi del tutto assente; + - = scarsamente presente; + = presente; ++ = particolarmente presente.

CONCLUSIONI

L'elaborazione della griglia analitica, riflesso delle differenti metodologie strutturali delle antologie, sottolinea quali importanti e gradualmente siano avvenuti in questi ultimi anni nella politica didattico-organizzativa della scuola superiore. Per questo motivo è possibile affermare che la scuola, sebbene in attesa di una riforma, ha già subito notevoli trasformazioni.

Dall'analisi compiuta si rileva come il rapporto e lo scambio tra letteratura e scuola sia uno dei temi nodali a cui mira l'impegno didattico. Infatti, al di fuori della scolastica storia letteraria e dell'impostazione storicistica è sempre più forte l'esigenza di recuperare la storicità dei sistemi culturali e più in particolare delle forme letterarie. E ciò si evince in modo evidente dalla griglia analitica. L'educazione alla lettura, la ricezione cosciente e storicizzata dei testi, la consapevolezza della problematicità interpretativa dell'oggetto letterario, la costante ricerca di una autentica comunicazione letteraria mediante l'apertura al panorama europeo, la necessità del continuo vaglio critico ed infine la libertà, da parte del docente, di seguire un percorso di studio e di lettura preferenziali costituiscono i parametri comuni della struttura metodologico-organizzativa delle antologie. Struttura che supera la scansione puramente storicistica e che fa dell'antologia non un semplice repertorio di testi da leggere ma un laboratorio vivo di ricerche letterarie e linguistiche.

Saper leggere un testo, scomporlo e analizzarne la complessa stratificazione linguistica, riuscire a comprendere effettivamente il suo significato e i codici che l'organizzano sono i cardini attorno a cui prende corpo l'attività produttiva del discente, ben inteso soggetto attivo e vivo protagonista nel difficile processo di costruzione del sapere.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BACHTIN, M. (1979): *Estetica e romanzo*, Torino: Einaudi.
- BALDI, G., GIUSSO, S., RAZETTI, M., ZACCARIA, G. (1995): *Dal testo alla storia, dalla storia al testo. Letteratura italiana con pagine di scrittori stranieri. Analisi dei testi. Critica*, vol. III (tomo I-II). Torino: Paravia.
- BERTINETTO, P. M., OSSOLA, C. (1976): *La pratica della scrittura. Costruzione e analisi del testo poetico*, Torino: Paravia.

- BERTONI DEL GUERCIO, G. (1985): *La letteratura nel curricolo*, in *Insegnare la lingua: educazione letteraria*, Milano: Mondadori.
- CASES, C. (1990): *Il poeta e la figlia del macellaio*, "Quaderni Piacentini", n. 69, 1979, in *Insegnare letteratura nella scuola superiore*, Firenze: La Nuova Italia.
- CESERANI, R., DE FEDERICIS, L. (1993): *Il materiale e l'immaginario. Manuale e laboratorio di letteratura*, vol. IV-V. Torino: Loescher.
- COMMISSIONE BROCCA (1992): *Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei trienni. Le proposte della Commissione Broca*, in "Studi e documenti degli Annali della Pubblica Istruzione", 59/60, tomo I, Firenze: Le Monnier.
- DE CAPRIO, V., GIOVANARDI, S. (1995): *Letteratura italiana. Storia Autori Testi*, vol. III. Milano: Einaudi Scuola.
- LAVINIO, C. (1990): *Teoria e didattica dei testi*, Firenze: La Nuova Italia.
- PAZZAGLIA, M. (1993): *Gli autori della letteratura italiana. Dall'unificazione nazionale a oggi*, vol. III. Bologna: Zanichelli.
- PETRONIO, G., MASIELLO, V. (1995): *La produzione letteraria in Italia. Storia Testi Contesti*, vol. III-IV. Milano: Palumbo & C.
- RONCALLO, A. (1990): *La lettura del testo narrativo nelle scuole superiori*, in *Insegnare letteratura nella scuola superiore*, Firenze: La Nuova Italia.
- SAMBUGAR, C., ERMINI, D. (1995): *Lineamenti di storia e di letteratura italiana ed europea*, vol. II-III.
- SEGRE, C. (1995): *I segni e la storia*, in *La scrittura e la storia, problemi di storiografia letteraria*, Firenze: La Nuova Italia.
- SEGRE, C., MARTIGNONI, C. (1992): *Testi nella storia. La letteratura italiana dalle origini al Novecento*, vol. III-IV. Milano: Mondadori.